

Fare i conti con il cinema

IL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA INIZIA L'ANNO CON UN NUOVO PRESIDENTE, STEFANO RULLI, CHE PERÒ HA UN COMPITO DIFFICILE: MIGLIORARE RIDUCENDO LE SPESE

FONDATA NEL '35

La scuola riceve ogni anno 11,3 milioni di euro dal ministero, di cui però oltre 9 sono usati per gli stipendi e la gestione degli immobili

di Federico Pontiggia

Dopo la decennale gestione del sociologo Francesco Alberoni, il nuovo presidente del CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia - è un uomo di cinema, Stefano Rulli. Classe 1949, leader dei 100 Autori, è uno dei nostri meglio sceneggiatori: spesso a quattro mani con Sandro Petraglia, ha lavorato per tutti i più grandi, da Amelio a Mazzacurati, ci ha regalato un commovente documentario sul figlio (*Un silenzio particolare*) e recentemente ha scritto *Romanzo di una strage* di Giordana e *Bella addormentata* di Bellocchio. Insomma, l'uomo è di gusto e sostanza cinefila, ma basterà per risollevarle le poco magnifiche sorti del CSC, cui oggi afferiscono la Cineteca Nazionale, la Scuola Nazionale di Cinema e CSC Productions?

NEL NUOVO CdA della Fondazione, con Rulli siedono - al posto di Pupi Avati, Giancarlo Giannini, Dario E. Viganò e Giorgio Tino - Carlo Verdone, il produttore Nicola Giuliano e il critico televisivo Aldo Grasso, con un quinto membro che il Tesoro deve ancora nominare. Sarà una donna e, dicunt, pure lei di cinema. Tocca a loro siste-

mare una situazione incresciosa: il Centro Sperimentale prende all'anno 11,3 milioni di euro dal ministero dei Beni culturali, di cui oltre 9 vengono spesi per gli stipendi e la gestione immobiliare. La spending review ne prevedeva la trasformazione da Fondazione di diritto privato a Istituto Centrale del MiBAC, con un finanziamento pubblico dimezzato, ma destinato solo all'attività didattica, e il licenziamento dei 10 dirigenti (costo: un milione e 544mila euro annui): è ancora possibile che accada. Anche se a luglio l'approvazione di un emendamento del Pd ha riportato la Fondazione al suo stato originario e gli ha ridato quegli 11 milioni e rotti. Dati i tempi, il 2013 non dovrebbe prevedere sostanziali novità. La palla, dunque, passa a Rulli, cui si chiede di razionalizzare il CSC, rilanciare la Cineteca e, soprattutto, ridare alla Scuola l'eccellenza didattica che le compete, a cominciare da un nuovo preside che si vorrebbe stile Robin Williams ne *L'attimo fuggente*. Per ora ha iniziato bene con il suo toccante e applaudito discorso di insediamento, e che ha entusiasmato i tanti ragazzi e ragazze che al CSC ancora credono: affollate le prove d'ammissione al triennio 2013-2015 della Scuola per i corsi di costume, scenografia, produzione, fotografia, montaggio, tecnica del suono, recitazione, sceneggiatura e regia, con i seminari propedeutici per gli ammessi in programma a fine novembre. Insomma, la domanda c'è, l'offerta può migliorare, con un occhio alla storia - in 75 anni ha sfornato talenti da Antonioni alla Cavani, passando per Virzì - e due al portafogli. Al costo di aprire un nuovo corso obbligatorio: revisione di spesa.

